



Danilo Fornasieri

## FRANTUMI DI VETRO

“Sveglia alle sei, palestra alle sette, ufficio alle otto, pranzo veloce alla scrivania o in qualche riunione, poi cene di lavoro o da solo in qualche posto. Le relazioni sentimentali fallivano, gli amici li vedevo tre volte all’anno, le passioni erano ormai sparite e tre anni prima di dare le dimissioni inizio a capire che il sogno che stavo vivendo non era il mio, anzi mi chiedevo di chi fosse quel sogno. Della mia famiglia? Dei miei amici? Di chi? Chi mi aveva fatto credere che quella strada fosse quella giusta e che il sogno doveva essere quello?” E’ sempre più evidente quanto le cose cambino rapidamente, ci diciamo spesso che il cambiamento è necessario, ma poi siamo i primi ad essere spaventati nel farlo, timorosi e insicuri.

Succede anche a me, spesso, troppo forse, ma in queste pagine ho riassunto le fasi diverse di un periodo di vita, i cambiamenti voluti e non e quanto un paese sconosciuto e diverso da me mi abbia formato e trasformato.

